

Il mio grosso grasso matrimonio magnogreco

L'ha mann't Piergiorgio

venerdì 30 luglio 2004

Ultimo aggiornamento venerdì 30 luglio 2004

Genere: Sentimentale

Durata: 95 - Origine: Usa

Lucia Portulano ha trent'anni e lavora nella rosticceria di famiglia, in piazza Gesù Divin Lavoratore, sui Tamburi. Tutto ciò che suo padre Catàvede vorrebbe per lei è che sposi un bravo ragazzo tarantino, ma Lucia aspira a qualcosa di più nella vita.

Sua madre convince il padre a lasciarle seguire un corso serale di informatica presso l'Istituto Professionale "Cabrini-Scirea" e, dopo aver terminato il corso, Lucia subentra nell'agenzia di viaggi di sua zia, la "E' venute o t'honn' mannate?".

Lucia incontra così Amedeo Mitidieri, un giovane insegnante di matematica presso il liceo classico "Sesto Ennio", figlio unico di una famiglia borghese e fizzata.

I due si frequentano di nascosto, fino a che la famiglia di Lucia non scopre tutto: Catàvede è fuori di sé perché la figlia esce con un ragazzo che non sa né armare il cuenco né ammorbidire i polpi sbattendoli sugli scogli, dall'altra parte i genitori del ragazzo inorridiscono quando conoscono i futuri consuoceri che gli offrono da bere due Raffo da bere a canna senza bicchiere.

Tutto è bene quel che finisce bene e alla fine l'amore trionfa in un matrimonio nella più classica tradizione meridionale con damigelle pettegole, zie che parlano, invitati chiassosi, e tante, tantissime portate servite al pranzo di nozze organizzato dai parenti della sposa.